



YVES SAINT LAURENT

■ rive gauche ■

MILANO VIA MONTENAPOLEONE, 27 FIRENZE VIA TORNABUONI, 29R ROMA VIA BOCCA DI LEONE, 35 PIAZZA DI SPAGNA, 77
BOLOGNA GALLERIA CAVOUR, 8 CAPRI VIA CAMERELLE, 9,11,13 TEL. 02 7600 0573 www.ysl.com

CONTRO BUSH C'È CHLDICE YES!



MOVIMENTI Si chiamano "Yes Men" e fanno "resistenza creativa". Come? Prendendo alla lettera il programma repubblicano di Marco Deseriis

Due bus si aggirano per gli Stati Uniti d'America. Sul primo campeggiano i colori della bandiera americana, la scritta *Bush-Cheney '04* e lo slogan *Yes America Can*. L'altro è rivestito con gli stessi colori, un grande ritratto dell'attuale presidente e lo slogan *Yes Bush Can*. Simili nell'apparenza, i due mezzi hanno in realtà finalità contrapposte. Mentre il pri-

mo ospita effettivamente la campagna elettorale di George W. Bush, il secondo è guidato da un gruppo di attivisti sui generis che si fanno chiamare gli *Yes Men*. Partiti il 18 agosto da Chicago a bordo di un vecchio Buster lungo 14 metri, gli *Yes Men* conducono la loro personalissima campagna "per Bush" chiedendo agli elettori di firmare una serie di petizioni: per incrementare l'effetto serra, per la

proliferazione nucleare, l'apertura di nuovi fronti di guerra, il taglio delle tasse a favore dei ceti più abbienti, la limitazione delle libertà civili e via discorrendo.

«Il nostro scopo», spiega Andy Bilchbaum, uno dei due fondatori del gruppo, «è raccontare gli effetti perversi della politica conservatrice, e più in generale della globalizzazione, ma in modo più onesto e accurato di quanto non facciano i loro sostenitori reali». Un esempio? «C'è

Un gruppo di militanti "Yes Men" allestiscono il loro bus elettorale, partito da Chicago il 18 agosto. Pagina successiva, un'immagine dal sito.

Foto di Yes Men